

RASSEGNA STAMPA
del
09/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-08-2012 al 09-08-2012

08-08-2012 Adnkronos In regione 56 roghi attivi, nel crotonese quattro mezzi aerei a Savelli	1
08-08-2012 Basilicanet.it Fondi Cipe, Stella: Faremo la nostra parte per cantierizzare opere	2
09-08-2012 La Citta'di Salerno gli incendi hanno devastato l'agro	3
09-08-2012 La Citta'di Salerno fiamme sull'epomeo a ischia a fuoco anche le pendici del vesuvio	4
09-08-2012 La Citta'di Salerno scandalo usura, si dimette l'assessore	5
09-08-2012 La Citta'di Salerno rogo e minacce a marotta doppia indagine dei pm	6
09-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ancora incendi sul Gargano, sgomberate tre abitazioni	7
09-08-2012 L'Eco di Bergamo Roghi anche a Ischia Notte di paura case evacuate	8
09-08-2012 Fai Informazione.it Macchia mediterranea in fiamme sull'isola di Ischia. Vasto incendio probabilmente di origine dolosa	9
09-08-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Roma) Tutti questi incendi sono colpa soltanto del caldo?	10
09-08-2012 Il Mattino (Avellino) Michele De Leo Tragedia sfiorata sul tratto irpino dell'autostrada di collegamento tra Napol...	11
09-08-2012 Il Mattino (Avellino) Ciro Cenatiempo Massimiliano D'Esposito Ischia, costiera sorrentina, parco del Ve...	12
09-08-2012 Il Mattino (Avellino) Daniela De Crescenzo Napoli come i Comuni terremotati: vista l'emergenza che si vive in Emil...	13
09-08-2012 Il Mattino (Benevento) Maria Sara Pedicini Una cosa è certa: Benevento e la sua provincia non contribuiranno in man...	14
09-08-2012 Il Mattino (Caserta) Lo Uttaro, in fiamme il terreno nei pressi dell'ex Ucar. Ancora ignote le cause dell'incendio, di ce...	15
09-08-2012 Il Mattino (Caserta) Patrimonio vendesi. Mille siti in Campania, oltre la Napoli demanianale, o meglio la parte meno nobi...	16
09-08-2012 Il Mattino (Caserta) Nello Fontanella Delinquenti. E piromani . Incendi boschivi. Quelli di origine antropi...	17
09-08-2012 Il Mattino (Nazionale) Daniele Regno L'Italia brucia flagellata dai roghi. Dal nord al sud, dalla Toscana alla Pugl...	18
09-08-2012 Il Mattino (Nord) Nulla di fatto per i consorzi di bacino, e il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, ch...	19
09-08-2012 Il Mattino (Salerno) Pasquale Lapadula Padula. Si chiamava Domenico Losasso, 48 anni, il pastore rinvenuto cadavere ne...	20
09-08-2012 Il Mattino (Salerno) Michela Giordano Pagani. Un pomeriggio da incubo a causa di un atto sconsiderato di un ignoto, al...	21
08-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Il Soccorso Alpino salva un giovane escursionista nella Valle delle Cento Fonti	22
08-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it	

Incendio porta caserma carabinieri Fermato un giovane sospettato	23
09-08-2012 La Repubblica	
incendio divampa a ischia, famiglie in fuga	24
09-08-2012 La Repubblica	
misterioso black out in centro - irene de arcangelis	25
09-08-2012 La Repubblica	
castellaneta marina in fiamme la riserva	26

In regione 56 roghi attivi, nel crotonese quattro mezzi aerei a Savelli

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"In regione 56 roghi attivi, nel crotonese quattro mezzi aerei a Savelli"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

In regione 56 roghi attivi, nel crotonese quattro mezzi aerei a Savelli

ultimo aggiornamento: 08 agosto, ore 17:40

Catanzaro - (Adnkronos) - Da questa mattina sono 85 i fuochi segnalati alla sala operativa della Protezione civile regionale

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catanzaro, 8 ago. (Adnkronos) - Prosegue da oltre 24 ore l'incendio che sta interessando l'area di Savelli, nel crotonese. Protezione civile, Afor, Vigili del fuoco e Corpo forestale sono impegnati da ieri con diverse squadre e stanno intervenendo anche quattro mezzi aerei per spegnere il rogo. Da questa mattina sono 85 i fuochi segnalati alla sala operativa della Protezione civile regionale, di cui 56 ancora attivi. Le situazioni piu' problematiche si registrano ad Africo, Mammola, Bivongi (Reggio Calabria) e a Drapia (Vibo Valentia).

Fondi Cipe, Stella: Faremo la nostra parte per cantierizzare opere**Basilicanet.it**

"Fondi Cipe, Stella: Faremo la nostra parte per cantierizzare opere"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Fondi Cipe, Stella: Faremo la nostra parte per cantierizzare opere

08/08/2012 18:31

BASII Piano di sviluppo per la viabilità del Materano, che sarà finanziato con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 recentemente ripartite dal Cipe, vede la Provincia di Matera intervenire, con una somma pari a 20 milioni di euro, sulla quasi totalità dei comuni materani suddivisi per cinque macro aree.

"Una vera e propria boccata di ossigeno - ha evidenziato il presidente della Provincia di Matera, Franco Stella - per un territorio che oltre ad avere pagato un dazio pesantissimo al fenomeno del dissesto idrogeologico, sta continuando a pagare in termini di mancata crescita. Appena saranno disponibili questi fondi la Provincia di Matera predisporrà quanto necessario per avviare le procedure che renderanno immediatamente cantierizzabili gli interventi. Operazioni concrete che potranno contribuire a risollevarne uno dei settori maggiormente penalizzati dalla crisi: l'edilizia. Comparto strategico per il territorio che ha visto un decremento pari al 30%, in termini di occupati e attività produttiva."

"Dopo la grande assenza del precedente governo nazionale, - ha proseguito Stella - ora finalmente anche grazie al ministro Barca sono stati liberati fondi per noi strategici. Lo sblocco dei fondi tanto attesi è un segnale importante e rappresenta il risultato di un'azione virtuosa che ci vede soddisfatti. Ora è il momento di destinare tali fondi per interventi mirati, evitando interventi a pioggia, attivando una concertazione puntuale con i territori."

Il reticolato di strade di competenza della provincia, su cui ricadranno le misure finalizzate alla salvaguardia e alla tutela della viabilità, attraversa i comuni di Matera, Pomarico, Miglionico, dove sono previste le seguenti opere di protezione della sede stradale: muri di sostegno, gabbionate, paratie e opere di regimentazione idraulica: fossi di guardia e adeguamento tombini.

Sulla viabilità che connette Tricarico, Irsina, Grassano e Grottole saranno effettuati, invece, interventi in corrispondenza di frane diffuse: drenaggi, gabbionate, muri in cemento armato anche su pali.

Tra Stigliano e la Montagna materana si interverrà in corrispondenza di frane diffuse con drenaggi, gabbionate, terre armate, muri in cemento armato e paratie. Lungo le strade tra Pisticci e il Metapontino sono previsti gabbionate e fossi di guardia. Sul reticolato di strade che attraversa l'area di Tursi e del basso Sinni sono previsti interventi di consolidamento delle pendii: muri, gabbioni, chiodatura pareti, palificate e opere di regimentazione idraulica quali drenaggi e fossi di guardia.

Con l'obiettivo di individuare specifici interventi finalizzati alla mitigazione del rischio la provincia di Matera e l'Università degli studi della Basilicata hanno sottoscritto un'apposita convenzione finalizzata a valutare il grado di esposizione al rischio idrogeologico della rete stradale della Provincia di Matera e a definire azioni tese alla mitigazione del rischio.

bas 07

gli incendi hanno devastato l'agro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Gli incendi hanno devastato l'Agro

Fiamme tra le due Nocera, Pagani e Sarno. In molti comuni l'Enel ha dovuto staccare la corrente. Paura e caos
 Fiamme per tutta la collina che sormonta Pagani e Nocera, rapide fino a disseminarsi in una serie di focolai contemporanei, con tutta la zona avvolta da fumo denso e terrore: tutto è iniziato poco prima delle tredici, quando il fuoco ha distrutto la piccola tenuta che costeggia il primo tratto della Variante in direzione nord, lungo Via Carlo Tramontano, poco dopo la statua rotante della Tammorra, verso Angri. L'intera proprietà rurale con casolare annesso è bruciata lasciando un cumulo di fuliggine. Le lingue di fuoco intanto seguivano il vento sempre più rapide. Un altro fronte è spuntato dopo il sottopasso autostradale di fronte al bar Cardillo, con il chiosco della frutta completamente distrutto dalla potenza delle fiamme. Il leone è ferito ma non è morto, recita triste la scritta sul negozio. Una delle poche tracce rimaste. Sorte migliore per l'ex boutique Kaos, soltanto lambita dal filo di fuoco. I primi ad arrivare sono stati i volontari della Protezione civile Papa Charlie, in evidente difficoltà al cospetto di un ampio e numeroso fronte di fuoco, subito raggiunti da due autobotti dei vigili del fuoco di Nocera, pronte ad intervenire lungo via Amalfitana e sulle due varianti, provando ad attaccare la trama dell'incendio. Di supporto sono arrivati mezzi dei pompieri da Napoli e Salerno, col nucleo elicotteristi ad effettuare cinque lanci d'acqua. Col passare del tempo il fumo era sempre più nero fino alla collina dove il fuoco ha guardato valle Cortimpiano dall'alto, risalendo fino alla Torretta, con punte di fiamme che facevano rotolare giù pericolosi massi e fronde annerite. L'autostrada è stata chiusa come gli accessi a via Tramontano, raggiungibile solo nella sua seconda parte, sul lato del quartiere palazzine, a quel punto gremito di militari, vigili urbani e curiosi, con numerose persone leste a irrorare e bagnare le zone già rase al suolo. Solo a quel punto gli elicotteri di carabinieri e protezione civile hanno iniziato le ricognizioni, con il lavoro dei velivoli dei vigili del fuoco proseguito fino al tardo pomeriggio. A un certo punto sembrava imminente l'ordine di sgomberare la clinica per malati di mente Villa dei fiori, situata sulla sommità del monte, fortunatamente dotata di meccanismi antincendio. L'incendio proseguiva la sua volata seguendo fiamme e vento di raccordo, mentre dalla cava della Torretta venivano giù con rapidità le betoniere, fatte scendere per ragioni di sicurezza. La guerra contro il fuoco è durata diverse ore, con l'ipotesi dolosa sempre più evidente: i diversi punti di fuoco non lasciano molti dubbi, con un ettaro completamente cancellato e danni a strutture private. In serata la situazione era sotto controllo, mentre arrivavano notizie di incendi a Fiano, Foce di Sarno e nell'area tra Cava e Nocera Superiore, dove in contemporanea al fuoco paganese è scoppiato un altro incendio in località Citola: in questo caso l'Enel ha immediatamente provveduto a sospendere l'erogazione di energia elettrica. Per alcune ore una vasta area urbana tra Cava de Tirreni, Nocera Superiore, Cetara, Vietri sul Mare e Roccapiemonte è rimasta senza corrente elettrica. Sicuramente un pomeriggio di fuoco. Alfonso T. Guerritore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme sull'epomeo a ischia a fuoco anche le pendici del vesuvio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Regione*

Fiamme sull Epomeo a Ischia A fuoco anche le pendici del Vesuvio

Fiamme sull Epomeo a Ischia ed alle pendici del Vesuvio. Per tutta la giornata di ieri gli uomini dei vigili del fuoco, del corpo forestale e gli operai forestali della Regione, sono stati impegnati a domare l incendio propagatosi alle pendici del monte Epomeo. Nella notte di martedì l incendio è divampato in località Frassitelli minacciando alcune abitazioni tanto che alcuni nuclei familiari hanno lasciato le case fino all alba di ieri quando l allarme è rientrato. In mattinata, però, le fiamme hanno ripreso vigore spostandosi in località Falanga e più ad ovest nella zona alta del comune di Forio d Ischia, bruciando oltre dieci ettari di vegetazione. Incendio sul Vesuvio e anche tra il comune di Quarto e Monteruscello, zona di Pozzuoli, nel Napoletano.

scandalo usura, si dimette l'assessore

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Battipaglia

Scandalo usura, si dimette l'assessore

Il passo indietro di Cerrone chiesto dal sindaco: «L'amministrazione ha sempre agito nella legalità e nella trasparenza»

OPERAZIONE COSTANZA» TERREMOTO A CAMPAGNA

CAMPAGNA L'inchiesta sul giro di usura ed estorsioni a Campagna provoca un terremoto nell'amministrazione comunale. In seguito alle indiscrezioni sui rapporti tra Liberato Marcantuono il principale indagato, finito in carcere lunedì mattina e l'assessore Michele Cerrone, ieri mattina il sindaco di Campagna, Biagio Luongo, ha convocato la giunta comunale per far chiarezza sulla vicenda. E per chiedere all'assessore «In tutti questi anni ha dichiarato Luongo al termine della riunione ho sempre cercato di far conoscere al mio territorio e alla mia squadra amministrativa i principi di legalità, trasparenza e lealtà. Pertanto, eventuali persone che sono lontane da questo nostro modo di pensare e di agire, devono seguire altre strade. Ho chiesto all'assessore Cerrone di dimettersi dagli incarichi ricoperti fino ad ora». Una richiesta prontamente accolta dal diretto interessato che, nel corso della stessa seduta della giunta comunale ha rimesso il mandato. L'assessore uscente, riguardo alla vicenda giudiziaria, ha espresso la sua totale estraneità ai fatti ma per il momento, anche per tutelare la sua persona, ha preferito dare le dimissioni. Al momento le deleghe che erano affidate a Michele Cerrone Agricoltura, Città dell'Olio, Patrimonio e demanio comunale, Boschi, Energia alternativa sostenibile sono rientrate nelle competenze del sindaco. La nuova giunta comunale ad oggi è composta, quindi, da sei assessori e il primo cittadino. Luongo, nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la riunione con i suoi assessori, ha commentato anche l'inchiesta che ha portato all'arresto di sei persone e alla scoperta di pratiche illegali molto diffuse nel tessuto economico cittadino. «Sono soddisfatto e mi complimento con le autorità che sono riuscite a scoprire queste azioni illegali e a trarre in arresto chi ha delle responsabilità di fronte alla legge ma soprattutto davanti ai propri compaesani. Purtroppo ha sottolineato con rammarico il sindaco Campagna è rimasta vittima di un'operazione a livello internazionale per colpa di alcune persone». Lo stesso sindaco ha anche assicurato «solidarietà all'assessore Cerrone e l'ex vicesindaco Raffaele Naimoli». Anche per quest'ultimo sono emersi elementi, nel corso delle indagini, che lasciano pensare a rapporti con Marcantuono, anche recenti a differenza di quelli con Cerrone che risalirebbero stando alle dichiarazioni dei pentiti alla fine degli anni Novanta. Luongo, infine, ha assicurato la massima disponibilità nei confronti degli inquirenti per fugare ogni possibile dubbio sull'operato della sua amministrazione, visto che gli indagati parlano, in alcune conversazioni intercettate, di persone avvicinati all'interno del Comune. «La nostra macchina amministrativa ha assicurato il sindaco di Campagna è a disposizione delle autorità competenti per qualsiasi cosa potesse essere utile alle indagini». Se l'assessore Cerrone ha presentato le dimissioni, mentre l'ex vicesindaco Naimoli aveva già rimesso il mandato nel novembre scorso per questioni di natura amministrativa, resta in carica un altro politico il cui nome figura agli atti dell'inchiesta. Si tratta di un consigliere comunale di opposizione che, come Cerrone, negli anni Novanta avrebbe avuto rapporti con Marcantuono. Vitina Maioriello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo e minacce a marotta doppia indagine dei pm

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Cava

Rogo e minacce a Marotta Doppia indagine dei pm

Giffoni, gli attentatori conoscevano bene tempi e modalità di lavoro dei forestali Gravi danni alle già dissestate casse della Comunità montana dei Picentini

GIFFONI VALLE PIANA L obiettivo del rogo appiccato lunedì sera, in località Santa Maria a Vico, non lascia alcun dubbio: nel mirino c era proprio la Comunità Montana Monti Picentini ed i danni arrecati all ente erano voluti. Una Land Rover di proprietà dell ente picentino è stata bruciata nel piazzale della sede montana, mentre un'altra autovettura è stata salvata in extremis dall arrivo dei soccorsi. L incendio, innescato con la tecnica tipica dei piromani, forse è stato provocato da qualcuno che ben conosce i tempi e le modalità di lavoro dei dipendenti idraulico forestali. Lunedì sera, gli ultimi a lasciare la sede dell ente montano sono stati i forestali che da settimane si occupano dell antincendio boschivo. Circa due ore più tardi si è sviluppato il rogo, poco dopo le 22.30. La sede della Comunità Montana, tra l altro, non ha alcun impianto di videosorveglianza esterno e questo rende ancor più complicato il lavoro delle forze dell ordine. La pista dolosa sembra sempre più attendibile, anche se le indagini per il momento sono in standby . Gli inquirenti aspettano, infatti, il rapporto dettagliato dei vigili del fuoco del distaccamento di Giffoni Valle Piana, i primi a giungere sul posto. A distanza di alcuni giorni, tra i cittadini e tra gli stessi dipendenti dell ente montano circolano ancora tante ipotesi e sospetti. Anche il movente è ancora tutto da chiarire. Al momento, le uniche cose certe sembrerebbero le minacce subite negli ultimi mesi dal presidente Gerardo Marotta e da alcuni responsabili dell area tecnica. Una volta ultimato il rapporto dei vigili del fuoco, le indagini delle forze dell ordine partiranno proprio da qui, ovvero dalle intimidazioni denunciate da Marotta. L incendio ha arrecato un notevole danno economico all ente montano, che da mesi attraversa un periodo piuttosto difficile. I dipendenti non percepiscono lo stipendio dallo scorso mese di agosto, i quali hanno chiesto a gran voce certezze economiche per garantire un futuro più sicuro alle rispettive famiglie. Proprio in questi giorni, per i forestali, che di frequente hanno attivato scioperi e sit in di protesta, è arrivata una boccata d ossigeno. Dalla Provincia sono in arrivo circa 27mila euro, che andrebbero a saldare almeno le mensilità arretrate del 2011. Anche dalla Regione sono in arrivo altri fondi. Dopo il rogo, il clima è piuttosto teso ma i dipendenti forestali si sono messi subito al lavoro. Federica Di Feo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora incendi sul Gargano, sgomberate tre abitazioni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 09/08/2012 - pag: 7

Ancora incendi sul Gargano, sgomberate tre abitazioni

MATTINATA Il Gargano continua a bruciare. Anche ieri le fiamme hanno divorato ettari di macchia mediterranea e bosco, questa volta tra Monte Sant'Angelo e Mattinata. In località Cava Arena, zona Macchia, frazione di Monte Sant'Angelo, un incendio è divampato poco prima di mezzogiorno e tre abitazioni sono state sgomberate anche se solo per precauzione. L'incendio ha interessato una zona boschiva che lambisce la provinciale costiera 53, ad alto traffico turistico. Per maggiore sicurezza, come già accaduto per gli incendi di Vieste e Vico, è stata interrotta l'erogazione di energia elettrica sulla linea di alta tensione. Sul posto sono intervenuti un canadair e alcune squadre a terra del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arif, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Dalla scorsa settimana gli incendi sul Gargano si susseguono senza tregua: Vieste con la collina sul lungomare, incendiata ben quattro volte, e poi San Marco in Lamis, Vico, la Foresta Umbra e, ieri, Mattinata. (a. c.)

4zi

Roghi anche a Ischia Notte di paura case evacuate

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Roghi anche a Ischia

Notte di paura

case evacuate

Giovedì 09 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Battaglia contro le fiamme

sempre più duraAnsa Paura nella notte tra martedì e ieri a Serrara Fontana (Ischia) per un incendio che ha lambito alcune abitazioni, case che i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato hanno fatto evacuare per alcune ore.

Intorno alla mezzanotte l'allarme per un vasto incendio in zona Frassitelli-Falanga, ai piedi del Monte Epomeo, nel comune di Serrara Fontana. Le fiamme si sono dirette verso alcune abitazioni e, vista l'impossibilità di domare l'incendio, i pompieri del distaccamento di Ischia hanno dato l'allarme alla Polizia di Stato, che ha inviato sul posto alcune pattuglie. Alle tre polizia e Vigili del Fuoco hanno deciso a scopo precauzionale l'evacuazione di quattro abitazioni, allertando anche la Protezione civile. All'alba di ieri l'allarme è rientrato e le famiglie hanno fatto ritorno alle proprie case.

L'incendio sembrava domato, ma ieri in mattinata ha ripreso vigore e le fiamme alimentate dalla brezza mattutina si sono propagate più a ovest, nella zona alta di Monte Corvo (Forio d'Ischia). Così, per tutta la giornata di ieri gli uomini dei Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e gli operai forestali della Regione Campania, e due elicotteri, sono stati impegnati a domare l'incendio.

Altro fronte caldo la Toscana: luglio è stato un mese con dati «assolutamente fuori norma», che ha richiesto un notevole sforzo dell'organizzazione regionale antincendi boschivi e uno spiegamento di forze decisamente superiore alle medie del periodo. Sono stati 190 gli incendi boschivi che si sono sviluppati su tutto il territorio regionale, con 793 ettari di superficie boscata interessata, ai quali si aggiungono 376 ettari di altra vegetazione, per un totale di 1.170 ettari bruciati. Lo rileva l'assessore ad Agricoltura e foreste Gianni Salvadori, presentando il report degli incendi per il mese di luglio e i primi giorni di agosto. «Considerando che la media annuale di superficie boschiva bruciata ammonta in Toscana a circa 1.100 ettari», ha sottolineato Salvadori, «risulta evidente l'eccezionalità degli oltre 790 ettari andati in fumo in appena un mese».

Macchia mediterranea in fiamme sull'isola di Ischia. Vasto incendio probabilmente di origine dolosa

Fai info - (lib)

Fai Informazione.it

"Macchia mediterranea in fiamme sull'isola di Ischia. Vasto incendio probabilmente di origine dolosa"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Macchia mediterranea in fiamme sull'isola di Ischia. Vasto incendio probabilmente di origine dolosa

3

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/08/2012 - 5.12 Napoli, (TMNews) Brucia una delle perle del mediterraneo. Un vasto incendio boschivo ha devastato alcune zone dell'isola di Ischia. Le fiamme si sono sviluppate nel bosco di Frassitelli, una delle alture dell'isola verde, tra i comuni di Serrara Fontana e Forio. Sono andati in fumo alcuni ettari di macchia mediterranea. Ad alimentare l'incendio, è stato [...]

Tutti questi incendi sono colpa soltanto del caldo?**Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Prima data: 09/08/2012 - pag: 44

Tutti questi incendi sono colpa soltanto del caldo?

Ieri due morti in Emilia. Roghi ovunque e in aumento del 165 % rispetto allo scorso anno. In molti casi sono dolosi Bollettino degli incendi. Due vecchi di 87 e 88 anni sono morti quasi nello stesso modo: stavano bruciando sterpaglie quando il vento s'è girato, i due hanno cercato di controllare o di fermare il fuoco e invece sono rimasti soffocati dalle esalazioni. Primo episodio a Zerla, frazione di Albareto, nel Parmense. Secondo episodio a Loiano, vicino a Bologna. In tutti e due i casi i vigili sono poi riusciti a domare le fiamme. La lotta con il fuoco è ancora in corso, invece, nel Parco di San Rossore, pineta della Bufalina a Migliarino Pisano. Per il momento non si sa neanche quanto sia esteso l'incendio, ma è fortunatamente distante dai centri abitati. Ci sono focolai importanti anche a Roma: protezione civile e volontari hanno lottato tutto il giorno con i roghi a Torvecchia e Monte Sacro. Più a sud volano i Canadair per evitare che finiscano in cenere i boschi tra Monte Sant'Angelo e Mattinata (siamo in provincia di Foggia), mentre numerosi roghi si sono sviluppati anche oggi in Sicilia, in particolare a Messina e provincia. A Serrara Fontana, nell'isola di Ischia, qualche casa è stata fatta evacuare: le fiamme erano arrivate a lambire l'abitato. 1 Si può già fare un bilancio? Abbiamo qualche dato relativo alla Toscana, uscito fuori per inquadrare meglio quello che sta succedendo a San Rossore. Dall'inizio dell'anno nella regione ci sono stati 494 incendi boschivi che hanno interessato 1.747 ettari di bosco. C'è anche un allarme siccità: Anna Luise, dell'Ispra, dice che Arno e Lago Bilancino sono 20 milioni di metri cubi sotto la media storica. Le risorse idriche locali sono al minimo o secche. In Veneto hanno già calcolato che l'arsura ha provocato danni per 250-300 milioni e colpito specialmente i campi di mais, di soia, di barbabietole. La siccità, sarà bene ricordarlo, riguarda in questo momento molte zone del mondo. 2 È una situazione peggiore di quella dell'anno scorso? Sì, peggiore. Dieci giorni fa il Corpo forestale dello Stato ha fornito i numeri. I roghi rispetto al 2011 sono aumentati del 165 per cento e la superficie andata in fumo è cresciuta del 196 per cento. Incendi boschivi che hanno interessato tutta l'Italia nel periodo 1 gennaio-15 luglio: 3.900. Ettari di superficie attraversati dal fuoco: 19 mila, di cui 11 mila a bosco. Regioni più colpite: Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio. Solo martedì gli incendi sono stati 158. 3 Piromani? Piromani o incoscienti che giocano con le sigarette accese e con i fuocherelli delle scampagnate non perfettamente spenti. Finora i denunciati sono 263 e sei di questi sono stati presi in flagranza di reato. 4 Non ci vorrebbe l'ergastolo? Il sindaco di San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, dove cinque giorni fa è stata distrutta la tenuta dello Zingaro (30 chilometri di macchia mediterranea con baie mozzafiato), dice che a questo punto ci vuole l'ergastolo. Sostiene di essere certo che gli incendi in quell'area siano dolosi. Non entra nel dettaglio del dolo, ma si suppone che chi li appicca agisca o per conto dei costruttori (e però una legge vieta di rendere edificabile un terreno liberato dal fuoco, a meno che non si riponga speranza in qualche nuovo e improbabile provvedimento della classe politica locale) o per giustificare la propria condizione di vigilante del fuoco. I forestali in tutta la Sicilia sono 26 mila, mantenuti dalla Regione (400 milioni di euro l'anno) che non si vergogna di tenere a servizio eserciti di nulla o poco facenti, superati nel rapporto tra numero di uomini ed ettari da controllare in tutti i confronti nazionali. A San Vito Lo Capo, per l'incendio dello Zingaro, la magistratura ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Per il resto, tutto il Paese si direbbe in emergenza. Dall'Umbria la domanda dei Canadair è salita dall'inizio dell'anno da 2 a 22 casi, in Sicilia da 93 a 147, nel Lazio da 17 a 82, in Calabria da 48 a 110. Unica regione in controtendenza è la Sardegna: finora sono 49 le richieste rispetto alle 77 dello stesso periodo dell'anno scorso. Pensi che il patrimonio boschivo italiano è di 10 milioni e 400 mila ettari di superficie e accoglie 12 miliardi di alberi, che fanno ombra a un terzo di tutto il territorio nazionale. 5 Tanti no? Un patrimonio incredibile. Certo, un patrimonio incredibile che, però, troppe volte non riusciamo a proteggere: il fuoco dei nostri boschi immette ogni anno nell'atmosfera fra i 3 e i 4 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Michele De Leo Tragedia sfiorata sul tratto irpino dell'autostrada di collegamento tra Napol...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Michele De Leo Tragedia sfiorata sul tratto irpino dell'autostrada di collegamento tra Napoli e Bari. Un mezzo pesante adibito al trasporto di pomodori – che viaggiava in direzione Avellino - è andato a fuoco subito dopo lo svincolo per Vallata, all'interno di una galleria. Le fiamme sono divampate, molto probabilmente, a seguito del surriscaldamento dei freni, provati dai continui viaggi, da e verso la Puglia, per il trasporto dell'oro rosso. Il conducente, accortosi delle fiamme, è riuscito ad abbandonare il mezzo che è andato completamente distrutto: l'incendio si è subito propagato al vano motore, interessando, poi, l'intero autoarticolato. L'allarme immediato ha evitato che altri mezzi potessero entrare in galleria. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia stradale della sezione di Grottaminarda e i vigili del fuoco del distaccamento ufitano. In zona sono arrivati anche i caschi rossi del distaccamento di Bisaccia. La situazione è parsa subito molto complessa. Le fiamme hanno reso difficoltoso l'intervento di spegnimento, per il quale sono state necessarie alcune ore di lavoro. Il fumo, intanto, ha provocato il blocco della circolazione in direzione del capoluogo pugliese, causando forti rallentamenti al traffico. Anche dopo lo spegnimento dell'incendio e la rimozione dell'autoarticolato, ormai completamente distrutto dalle fiamme, la galleria è rimasta chiusa in direzione Napoli ed il traffico è defluito lungo un'unica carreggiata con doppio senso di marcia. Solo nel pomeriggio è stato reso possibile nuovamente il transito nella galleria, consentendo una prima verifica della situazione: l'autoarticolato interessato dal surriscaldamento dei freni è andato completamente distrutto ed è stato rimosso grazie all'ausilio di appositi mezzi di soccorso, notevoli sono stati anche i danni al tunnel, che avrà bisogno di tutta una serie di lavori di adeguamento e ristrutturazione prima di essere riaperto al traffico. La galleria ha riportato danni ai pannelli, all'impianto elettrico, alla segnaletica ed all'asfalto. L'incendio ripropone, nel frattempo, il problema delle condizioni dei mezzi pesanti – negli ultimi due anni migliorate rispetto al passato - adibiti al trasporto di pomodori costretti ad un continuo viaggio da e verso la Puglia che, quotidianamente, sono sotto la lente di ingrandimento degli agenti della polizia stradale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciro Cenatiempo Massimiliano D'Esposito Ischia, costiera sorrentina, parco del Ve...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Ciro Cenatiempo Massimiliano D'Esposito Ischia, costiera sorrentina, parco del Vesuvio e area vesuviana, fino ai campi flegrei con roghi a Quarto e Pozzuoli. Le fiamme non hanno risparmiato nulla e nessuno, comprese le polemiche. Nella giornata di ieri, nei cieli della Campania, è entrata in azione tutta la flotta antincendi regionale più un canadair e un maxi elicottero nazionali, fino a quando la luce lo ha permesso. Complessivamente sono stati dieci i roghi che hanno richiesto l'intervento congiunto degli uomini della Regione, dei vigili del fuoco e della Forestale nella sola provincia di Napoli. Oltre 30 sono stati gli incendi nelle province di Napoli, Avellino e Salerno. La costiera amalfitana per motivi di sicurezza è rimasta al buio ieri sera: l'Enel ha dovuto staccare la corrente elettrica per il passaggio di mezzi aerei antincendio. Ischia. L'allarme sull'Epomeo è rientrato poco prima dell'alba grazie all'intervento di un elicottero che ha effettuato una serie di lanci d'acqua marina sul versante foriano del monte. Ma poche ore dopo, nel primo pomeriggio alte fiamme sono tornate a minacciare l'isola, questa volta a Barano, in una zona verde, dove sono dovuti intervenire uomini a terra e un altro elicottero «Ecureil As350». Solo in serata, intorno alle 20 le fiamme sono state domate. Ma non si sono spente le polemiche, che da anni avvelenano l'isola sul modus operandi e sul ridicolo numero di vigili del fuoco presenti a Ischia. Cinque, solo cinque gli uomini a terra che l'altra notte si sono trovati di fronte il primo maxi rogo dell'estate: due abitazioni rurali evacuate, quattro ettari di rovi e sterpaglie in fumo. A innescare le polemiche, in presa diretta, il concitato e drammatico racconto della squadra di pronto intervento dei cinque vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta dalle 23 alle 4 del mattino di ieri, a colpi di badile, per evitare il peggio in un'impervia zona tra i Comuni di Serrara Fontana e Forio. Parco del Vesuvio. Le pendici del vulcano bruciano a intermittenza ormai da giorni, l'ultimo rogo nel primo pomeriggio: le fiamme hanno distrutto la vegetazione e avvolto persino la strada d'accesso al Parco. Allarme in serata anche a Palma Campania dove da due giorni i vigili del fuoco stanno lottando contro un grosso incendio che si è sviluppato su un'area di oltre 10mila metri quadrati e attaccato un deposito di plastica e una ditta di conserve in via Novesche. La zona è stata sommersa da una coltre di fumo altamente tossico: il sindaco ha invitato tutti i cittadini dell'area a non uscire di casa. Costiera sorrentina. È emergenza dopo i tre roghi che si sono sviluppati nell'arco di 48 ore nella zona della fascia collinare, distruggendo diversi ettari di vegetazione e arrivando in prossimità di alcune abitazioni e di un agriturismo. Maggiore impegno di uomini e mezzi aerei invece, per gli incendi divampati a Gragnano in zone quasi impossibili da raggiungere. L'altra sera, verso le 21, nell'area di via Pontone, tra Sorrento e Massa Lubrense, le fiamme sono arrivate nelle vicinanze di alcune case e di un agriturismo ma il tempestivo intervento dei vigili ha scongiurato il peggio. Lunedì scorso nell'area del Picco Sant'Angelo, altri due incendi in via Campitiello, ai confini tra i Comuni di Sorrento e Sant'Agnello. Il primo rogo è stato avvistato già nella mattinata, quando alcuni residenti hanno allertato i vigili del fuoco del distaccamento di Piano di Sorrento. Poi in serata il nuovo allarme. Verso le 22 una telefonata alla centrale operativa della polizia municipale di Sorrento avvertiva che nella stessa zona si era innescato un altro rogo. Anche in questo caso è stato immediatamente allertato il distaccamento dei pompieri di Piano di Sorrento e la sezione di Sant'Agnello della protezione civile. Vigili del fuoco e volontari hanno dovuto combattere contro le fiamme per diverse ore, fino a quando, a notte inoltrata, sono riusciti ad avere la meglio sul fuoco, domando tutti i residui focolai. Nelle scorse settimane, in due occasioni, i roghi hanno interessato il polmone verde della pineta de Le Tore. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Napoli come i Comuni terremotati: vista l'emergenza che si vive in Emil...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Napoli come i Comuni terremotati: vista l'emergenza che si vive in Emilia, e le difficoltà incontrate dal capoluogo campano, nel Consiglio dei ministri di domani sarà discussa una delibera che prevede un'anticipazione immediata dei fondi dell'ultimo trimestre agli enti locali. In tutto un miliardo e duecento milioni: una parte dei soldi dovrebbe servire a ridare fiato all'amministrazione che rischiava di non riuscire a pagare gli stipendi di settembre. Un provvedimento, per così dire tampone, ma De Magistris e i suoi hanno chiesto anche molto altro. «L'intera vicenda viene seguita con grande attenzione dal presidente della Repubblica - dice l'assessore al bilancio Salvatore Palma - e anche dal governo. Ma ora sono in campo i tecnici che dovrebbero ragionare sulle cose dette: confidiamo nella buona sorte e nella grande influenza di Napolitano sul governo. Credo che sia necessario tenere in conto le istanze del Presidente».

Paradossalmente gioca a favore dell'amministrazione anche la gravità del problema e la difficoltà di governare una piazza sempre più in ebollizione. E infatti Palma, che ha da poco sostituito Riccardo Realfonzo al Bilancio, sostiene: «Il tema da affrontare è forte: stiamo parlando della terza città italiana. Non fa bene a nessuno avere tensioni su una metropoli di questa dimensione». E sul piatto la giunta De Magistris mette anche «la serietà del programma che stiamo avviando per ristrutturare entro il 2013 la macchina amministrativa e le Partecipate», come spiega l'assessore. Al governo l'amministrazione ha chiesto soprattutto di chiudere con il passato: e il primo passo sarebbe la nomina di un commissario ad acta che gestisca i rapporti con i debitori realizzando dei concordati. In sostanza chi deve avere soldi dovrebbe rinunciare a una quota parte in cambio di riscossioni certe sul modello di quanto è già stato fatto a Roma. Al secondo punto c'è la possibilità di far rientrare nei ranghi in tempi brevi il personale, e soprattutto quello apicale, con lavoro con contratti a termine e che è stato messo fuori perché il costo degli addetti ha superato quel 50 per cento del bilancio previsto dalle leggi nazionali. L'amministrazione, d'altro canto, è pronta a fare anche la sua parte per ridurre il disavanzo. Come? Creando un fondo di garanzia con gli immobili di pregio del patrimonio dell'ente, ristrutturando la macchina comunale e dismettendo quote di quelle partecipate appetibili per il mercato, a cominciare dalle terme di Agnano e dall'Ente Mostra. Contestualmente per ridurre le spese si pensa di accorpate altre imprese di cui il Comune detiene il pacchetto azionario. Tutte azioni da mettere in campo subito. La situazione, infatti, non ammette rinvio. Le cifre parlano chiaro. Con le precedenti amministrazioni sono stati accumulati debiti con le banche per 1 miliardo e 650 milioni di euro che costringono a pagare interessi pari a 120 milioni all'anno: una cifra capace di mettere in ginocchio qualsiasi speranza di riorganizzazione. E non solo: i debiti verso privati girano intorno al 1 miliardo e 300 milioni euro. I ritardi dei pagamenti arrivano a 40 mesi e questo crea enormi problemi anche all'imprenditoria privata, che, tra l'altro, vista la stretta creditizia, non ha i polmoni finanziari per continuare ad anticipare. E poi c'è il buco nero delle venti partecipate di cui il Comune detiene quote azionarie e che hanno accumulato debiti che superano il miliardo. Queste, infatti, si reggono soprattutto sui canoni versati dall'amministrazione, che però paga in media il venti per cento in meno del previsto. A quel punto le aziende sono costrette a ricorrere alle banche e a pagare interessi su interessi continuando a indebitarsi. Due esempi per tutti: Anm e Asia. Il Comune deve all'azienda di mobilità 220 milioni di euro per i canoni arretrati: dovrebbe versare 42 milioni all'anno, ma non lo fa. E questo ha costretto la partecipata a farsi prestare cento milioni dalle banche. E non solo: l'Anm deve ancora 30 milioni ai fornitori e 20 all'erario. Asia, invece, ha un buco di 20 milioni. Negli ultimi dieci anni ha accumulato crediti per 180 milioni dal Comune e paga 3 milioni di interessi all'anno sui debiti contratti con gli istituti di credito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Sara Pedicini Una cosa è certa: Benevento e la sua provincia non contribuiranno in man...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Maria Sara Pedicini Una cosa è certa: Benevento e la sua provincia non contribuiranno in maniera importante alla causa della «federalismo demaniale», ovvero del trasferimento dei beni immobili non più in uso per comprovate ed effettive finalità istituzionali dallo Stato agli enti locali (Comuni, Province, Regioni, in prospettiva città metropolitane). Sono infatti appena 21, e di valore non esattamente stratosferico, i beni che compaiono nell'elenco stilato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 85/2010 («Attribuzione a Comuni, Province, città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42»). Nel capoluogo sono ubicati solo 2 fondi: uno di 4.130.000 metri quadrati in via Lungo Calore Manfredi, verso località Pezzapiana, con valore inventariale di 95.000 euro ed entrate da canone per 4.938 euro, ed un altro davvero piccino, in via Mommsen al rione Libertà: appena 305 metri quadrati incastrati tra le palazzine, ma probabilmente edificabili, visto che il valore è di 50.000 euro e le entrate da canone arrivano a 1.260 euro. Continuando a scorrere l'elenco, troviamo a Buonalbergo l'area residuale del fabbricato costruito dalla Protezione Civile in via Marinaro, che ha un valore inventariale di appena 522,75 euro con i suoi 85 metri quadrati; altre tre distinte aree residuali e un'area di risulta, ancora in via Marinaro, con valori che oscillano dai 12,30 euro per 2,52 metri quadrati, ai 252,15 euro per 41 metri quadrati: molto probabilmente, in questo caso, il costo della burocrazia legata al trasferimento di immobili supera di gran lunga il valore dell'immobile stesso. E passiamo a Campoli del Monte Taburno, dove è disponibile un quid non meglio specificato (costruzione? immobile?) in via Gurignale, valore 665,07 euro, entrata da canone 191 euro per 49 metri quadrati. A Casalduni si può ottenere per appena 1.807 euro l'ex "Casa del Fascio" (107 metri quadrati, entrata da canone 340 euro), mentre a Castelvetere in Val Fortore si trova finalmente un immobile di un certo rilievo, l'ex caserma del Corpo Forestale dello Stato, «inventariata» a 62.325 euro per 3.600 metri quadrati. A Circello è in elenco un terreno da 45 metri quadrati in via Roma (548 euro), a San Giorgio la Molarata tre fondi provenienti dall'eredità Fortunato Grazia, di cui due in contrada Strette (660 e 950 metri quadrati) e uno nella strada vicinale Cierro Panno (2.040 metri quadrati), per valori che oscillano tra gli 825 e i 3.672 euro. A Molinara potrebbe essere trasferito al Comune la scuola materna della fondazione Emmanuele, ma questo bene è sottoposto a leggi speciali che complicano l'iter. Più interessante la situazione a Sant'Agata, dove al Demanio appartiene un grande fondo in contrada San Pietro, dal valore di 541.684 euro, più un fondo in contrada La Guardia che vale 15.000 euro e un terreno con una porzione di fabbricato a Faggiano (2.665 euro). Infine, sono trasferibili un terreno a Telese (1.000 metri quadrati, valore 276.020 euro) e un altro a Tocco Caudino (Friuni) che vale 186.566 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Lo Uttaro, in fiamme il terreno nei pressi dell'ex Ucar. Ancora ignote le cause dell'incendio, di ce...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Lo Uttaro, in fiamme il terreno nei pressi dell'ex Ucar. Ancora ignote le cause dell'incendio, di certo è che le fiamme hanno interessato oltre alle sterpaglie, l'ammasso di rifiuti, sversati abusivamente, presente nell'area generando una nube che si è sparsa per tutto il circondario. Necessario infatti l'intervento sul posto dell'Arpac per acclarare la natura delle sostanze bruciate, oltre a quello dei vigili del fuoco che tempestivamente hanno spento il rogo, evitando ai residenti in zona, ulteriori fastidi causati dalle nubi di fumo. Al vaglio al momento l'ipotesi del dolo seppure tuttavia non preponderante, considerando anche la portata minima dell'incendio. Si attendono invece i risultati dai laboratori dell'agenzia regionale per conoscere esattamente quali sostanze siano bruciate. Il fumo generato dal rogo si è infatti sparso in tutta l'area circostante, interessando il vicino abitato, per non parlare della puzza avvertita da numerosi residenti la scorsa notte, residenti che non hanno esitato a definire il quartiere Acquaviva una vera e propria «camera a gas». Un rogo che dunque, per così dire, riaccende i riflettori sul fenomeno degli sversamenti abusivi, non visibile chiaramente in centro, ma che mai si è arrestato sul nostro territorio, provocando danni a volte irreparabili all'ambiente e avvelenando ulteriormente aree già fortemente provate come Lo Uttaro. Intanto, sul fronte della tragedia dell'Alto Casertano, dopo l'autopsia effettuata nel centro di medicina legale dell'ospedale di Cassino, è stata restituita alla famiglia nella giornata di ieri la salma di Antonio Barbato, l'operaio forestale 50enne originario di Frattamaggiore, morto nei giorni scorsi nella località «Campanara» – tra Galluccio e Rocca d'Evandro – al termine di intensa giornata lavorativa sul fronte del fuoco. Intanto proseguono a ritmo serrato le indagini avviate dai carabinieri della stazione di Mignano Monte Lungo - coordinati dal maresciallo Nello Cirillo - per far luce su cause e responsabilità sia del tragico incendio di località «Campanara» che per gli altri devastanti roghi che hanno interessato in queste ultime settimane altri importanti siti della Comunità Montana «Monte Santa Croce», tra cui quelli che in varie fasi hanno distrutto buona parte della pineta che circonda il Sacrario Militare Nazionale di Monte Lungo. Continuano, infine, le manifestazioni di protesta degli operai forestali precari dell'ente montano di Roccamonfina.

Patrimonio vendesi. Mille siti in Campania, oltre la Napoli demaniana, o meglio la parte meno nobi...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Patrimonio vendesi. Mille siti in Campania, oltre la Napoli demaniana, o meglio la parte meno nobile della Napoli demaniana, anche pezzetti di Capri, della Costiera e del Cilento, e 102 beni in Terra di Lavoro. Insomma, quello che lo Stato giudicherà cedibile ai privati. È un anno che se ne parla come qualcosa di già fatto. Al ministero dell'Economia c'era ancora Giulio Tremonti. È il patrimonio da privatizzare per fare cassa. Sull'elenco, è tutto da vedere, anche se il «Wall Street Journal» ha fiutato l'affare e, illustrati i debiti rischi, nel numero di ieri ha spiegato come investire nel Bel Paese. I tempi non sono proprio maturi. Sul sito dell'Agenzia del Demanio sono pronti (e consultabili da tutti) gli elenchi dei beni incredibili (abbastanza breve) e quelli dei beni trasferibili (lunguissimo), che per ora è ancora ipotetico, poiché l'Agenzia deve creare una Società per la gestione del risparmio che nella lista degli immobili privatizzabili deve scegliere effettivamente cosa mettere sul mercato. In Italia sono all'incirca 12mila «pezzi». Il valore stimato è di circa 42 miliardi. In Campania sono poco più di mille (1063). Oltre la metà si trova nella provincia di Napoli. C'è di tutto e di più: case, interi rioni, linee ferroviarie, cabine elettriche, chiese, scuole, ruderi, arenili, ristoranti. Ma parliamo di ipotesi. Di molto più concreto, negli elenchi provvisori del Demanio, ci sono pezzi da novanta. Edifici che bisogna ristrutturare ma che potrebbero trasformarsi in un affare. Qualcuno gravato da contenziosi, ma per chi può si può fare. Che cosa di tutto questo potrà risultare un affare per chi vende o per chi compra è tutto da dimostrare. A Caserta, risulta trasferibile il Cimitero militare alleato (nella foto). Ma nella provincia tra i pezzi pregiati c'è il Convitto Giordano Bruno di Maddaloni. Ad Aversa potreste diventare i proprietari dell'ex campo profughi di Carinaro e del fabbricato dei padri Celestini, mentre a Capua si può scegliere tra l'ex caserma Panatica, un bastione o un fondo del poligono di Triflisco. A Santa Maria Capua Vetere il Demanio venderebbe il nuovo deposito stalloni e quello delle munizioni. È un'ipotesi di difficile attuazione quello che si ripropetta per il Convitto Nazionale «Giordano Bruno» a Maddaloni, una struttura monumentale con 205 anni di storia alle spalle. L'attribuzione a titolo non oneroso del plesso è già fallita una volta. «Ci ha già tentato il governo Prodi – spiega il segretario Antonio D'Angelo - ed è stato un naufragio perché, a dispetto degli elenchi ufficiali degli immobili da avviare a federalismo patrimoniale, mai è stato trovato un criterio per la valorizzazione adeguata di un monumento, che ospita una struttura scolastica complessa. Oltre la burocrazia serve una mobilitazione istituzionale concertata (Provincia, Regione, Comune) per restaurare un monumento nazionale». In fase avanzatissima, invece l'alienazione degli immobili popolari per i lavoratori agricoli. «L'elenco dell'agenzia del territorio – conferma Carlo Scalera, segretario provinciale del Sicut-Cisl- conferma che la messa sul mercato di questi alloggi è ormai una scelta irreversibile». Sul litorale, a Mondragone tra gli altri beni disponibili ci sono anche pezzi di arenile sdemanializzato, ovviamente nell'area del lungomare della città, oggi spesso adibiti a parcheggio o su cui insistono abitazioni abusive. Tra i terreni in vendita ce n'è uno in località Cantarella nelle vicinanze di una fontana pubblica tra le più antiche della città, da poco restaurata dall'associazione quartiere Sant'Angelo, e di un sito di trasferta provvisorio per i rifiuti solidi urbani, la cui bonifica deve essere ancora completata. Anche a Capua molti i beni della lista. Alcuni di essi, però, già sono occupati da privati, come la tettoia di piazza S. Caterina o il fondo poligono Triflisco, il perimetro nelle vicinanze del Volturmo, la scuderia di isolamento di via Tifatina, i terreni di via Porta Fluviale ed il fondo Limata, ma molti sono in uso proprio all'ente comunale. Tra di essi la grande tettoia di piazza S. Eligio (parcheggio dipendenti comunali), l'ex caserma Panatica (scuola media), la cisterna d'acqua della caserma Collegio (in via di recupero), il bastione Sperone (protezione civile), la scuola elementare ex Ersac.

Nello Fontanella Delinquenti. E piromani . Incendi boschivi. Quelli di origine antropi...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Nello Fontanella «Delinquenti. E piromani». Incendi boschivi. Quelli di origine antropica, derivante dall'attività dell'uomo. E poi incendi di interfaccia. I più pericolosi perché attaccano abitazioni ed insediamenti produttivi, oltre che il patrimonio boschivo. Lotta impari contro i criminali dell'ambiente. Fiamme che nascono all'improvviso. E di notte. E con le fiamme divampano anche le polemiche. Come ad Ischia, dove a fronteggiare l'incendio, martedì notte, c'erano solo quattro vigili del fuoco e gli agenti del locale commissariato di polizia. «Ma qui ci troviamo al cospetto di un atto vile e criminale, studiato negli orari e nelle condizioni climatiche. Peraltro quello di Ischia è un sito praticamente inaccessibile da terra»: per il Comandante regionale del Corpo Forestale Vincenzo Stabile non ci sono assolutamente dubbi sulla natura dolosa dell'innescò. Gli ultimi dati ufficiali del Corpo forestale dello Stato, riferiti al 2010 e su scala nazionale, riconducono l'azione incendiaria a matrice dolosa per il 38,9% dei roghi. Il 30,3% degli incendi si è originato in prossimità di strade carrabili, il 16,4% da incolti, probabilmente con finalità di ripulitura o di creazione di superfici pascolabili, il 6,2% da colture agrarie, presumibilmente con le stesse finalità di ripulitura. Solo il 5,1% si è originato da pascoli, mentre è esiguo il numero di eventi che si è innescato per cause naturali. Informazioni, a livello nazionale, che mantengono negli anni la stessa distribuzione di percentuale. I professionisti del fuoco insomma, sanno di avere dalla propria parte elementi favorevoli che consentono alle fiamme di svilupparsi ed aggredire la superficie boschiva. E anche le abitazioni. Difficile fronteggiare quindi. Soprattutto di notte. Come ad Ischia dove, per esempio, sono solo quaranta i vigili del fuoco in servizio permanente. Ma tra congedi, malattia e quant'altro, si riducono a 6-7 effettivi per turno. «Nelle ore notturne siamo i soli a poter operare – dice il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, ingegnere Giovanni Fricano – incontriamo molte difficoltà, molte volte anche per le condizioni della rete viaria e per tenere a bada i curiosi». E i professionisti del fuoco questo lo sanno bene. E attaccano di notte. Ma in questi casi non basta un esercito di uomini. E nemmeno i mezzi. Quelli aerei. Che di notte, o meglio dopo il tramonto, non possono volare perché in assenza dei requisiti minimi di sicurezza. «Non c'è assolutamente la possibilità di alzarsi in volo, né quella di impiegare personale a terra nelle ore serali e notturne per la mancanza assoluta di sicurezza – dice l'ingegnere Massimiliano Severino, del servizio rischio incendi boschivi di interfaccia e rischio idrogeologico e antropico della protezione civile – purtroppo nella maggiore dei casi ci sono le condizioni meteo favorevoli, l'assenza di precipitazioni associata a ventosità favorisce il propagarsi delle fiamme». E dopo lo spegnimento e la bonifica, restano gravi i danni. «Resta il pericolo del dissesto idrogeologico, oltre alla perdita del patrimonio boschivo, con una maggiore erosione dei versanti poichè le radici non trattengono l'acqua, quindi frane con danni ulteriori», sottolinea Stabile. Alle Regioni il compito primario della lotta agli incendi boschivi. La Campania affronta quest'anno l'emergenza con qualche mezzo (7 elicotteri a fronte degli 8/9 degli anni scorsi, oltre all'avvistatore) e molti uomini in meno. Soprattutto i forestali in forza alle Comunità montane. E nonostante il lavoro incessante, la lotta appare veramente impari. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Regno L'Italia brucia flagellata dai roghi. Dal nord al sud, dalla Toscana alla Pugl...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Daniele Regno L'Italia brucia flagellata dai roghi. Dal nord al sud, dalla Toscana alla Puglia siamo in piena emergenza incendi. Complice Nerone e le temperature torride, sono infatti scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati anche due morti carbonizzati: anziani che, in due diversi luoghi, sull'Appennino bolognese e su quello parmense, hanno dato al fuoco sterpaglie e sfalci, ma sono stati poi investiti dalle fiamme sfuggite al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo ieri ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi. E gli incendi hanno anche provocato ieri ritardi ai treni come quelli che si sono registrati lungo la linea Padova-Bologna, tra Boara Pisani e Monselice. Otto i convogli che hanno accumulato ritardi tra i 20 e i 30 minuti. Hanno operato ieri per tutta la giornata senza sosta i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, per spegnere gli incendi boschivi in tutta Italia. Solo ieri sono arrivate ben 37 richieste al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento: 9 dalla Sicilia, 8 dal Lazio, 5 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 3 da Umbria e Sardegna, 2 dalla Puglia, una ciascuno da Abruzzo, Molise e Basilicata. La prima vittima ieri è morta a Sabbioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Aveva 88 anni e ha acceso un fuoco per bruciare sfalci e sterpaglie. Ma, a causa anche delle roventi temperature che anche ieri si sono registrate in Emilia Romagna, le fiamme sono divampate e hanno incendiato oltre 4mila metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'anziano si sia sentito male o sia invece caduto, ma i soccorritori intervenuti sul posto non hanno dubbi: di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Ieri pomeriggio poi, nel Parmense nei pressi di Zerla, comune di Albareto, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato, 87 anni, è morto in un incendio che ha anche distrutto parte di un bosco. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava anche lui bruciando sfalci e sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme e il pensionato è stato soffocato dal fumo. Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche ieri nel Messinese. In azione due Canadair (mezzi che sono al lavoro anche sul Gargano), vigili del fuoco e Forestale. La Procura di Trapani ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perchè ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatisi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese. Intanto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Alessandro Aricò, ha annunciato che porterà all'ordine del giorno della prossima giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del trapanese e del palermitano, colpite dall'emergenza incendi. Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di 25 scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina. Tutto si è risolto senza problemi. Più di 5mila metri quadrati di area boschiva e migliaia di piante del parco naturale San Rossore Migliarino Massaciuccoli, in provincia di Pisa, andate in fumo: l'incendio è divampato ieri mattina nella zona della Bufalina. Almeno due i focolai che hanno alimentato il rogo: si ipotizza un atto doloso. I vigili del fuoco, insieme alle Guardie del parco, ai volontari e a un elicottero hanno lavorato per ore per spegnere le fiamme: è il quinto incendio negli ultimi 15 giorni nella stessa zona. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nulla di fatto per i consorzi di bacino, e il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, ch...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Nulla di fatto per i consorzi di bacino, e il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, chiama il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Catricalà, per sollecitare un intervento del governo. La Provincia, infatti, con una delibera aveva autorizzato la Sapna a pagare almeno uno dei cinque stipendi arretrati accumulati dai lavoratori dei consorzi se la struttura guidata dal prefetto Gabrielli avesse accettato di firmare una quietanza per la cessione del credito dei consorzi nei confronti della partecipata della Provincia. La Protezione civile ha risposto di essere pronta ad accettare la cessione, ma ha fissato la regolarizzazione dell'atto per il mese di settembre, visto che il definitivo conteggio dei debiti e dei crediti avverrà in autunno. I rappresentanti di consorzi e Sapna, quindi, non hanno potuto firmare il documento preparato dal notaio e hanno poi lasciato lo studio del notaio scortati dalla Digos mentre i dipendenti dei consorzi minacciano di bloccare il termovalorizzatore.

Pasquale Lapadula Padula. Si chiamava Domenico Losasso, 48 anni, il pastore rinvenuto cadavere ne...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Pasquale Lapadula Padula. Si chiamava Domenico Losasso, 48 anni, il pastore rinvenuto cadavere nel tardo pomeriggio di ieri in via Strada Madonnelle, zona collinare di Padula. Sulle cause della sua morte è mistero assoluto. Il decesso, comunque, potrebbe essere avvenuto per un improvviso malore, almeno questa è l'ipotesi più plausibile. Non si escludono, però, anche altre ipotesi. In ogni caso, per saperne di più, bisognerà aspettare l'esito dell'esame autoptico che verrà eseguito questa mattina presso l'ospedale "Luigi Curto" di Polla, dove ieri sera è stato trasportato il corpo senza vita del quarantottenne pastore. A segnalare la presenza del cadavere dell'uomo sono stati alcuni contadini. Sul posto sono immediatamente giunti i carabinieri della stazione di Padula e della Compagnia di Sala Consilina, questi ultimi guidati dal capitano Domenico Mastrogiacomo e dal tenente Vincenzo Izzo. Con i militari della Benemerita sono giunti anche i volontari della Protezione Civile di Padula ed i vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina il cui intervento si è reso necessario visto che, essendo sera inoltrata, bisognava illuminare adeguatamente l'area in cui è stato rinvenuto il cadavere dell'uomo e procedere ai rilievi del caso. Il cadavere di Domenico Losasso era già in stato di decomposizione. Il volto dell'uomo era, infatti, di colore violaceo ed il corpo era molto gonfio. Particolari, questi ultimi, che fanno, appunto, propendere per un decesso dovuto ad un improvviso malore. Ipotesi confortata anche da alcuni testimoni presenti ieri sera sul posto del ritrovamento. «Sappiamo che Domenico, hanno affermato, soffriva di ipertensione. Non avrà retto, forse, alla calura di questi giorni». Il suo cadavere è stato, peraltro, rinvenuto non molto lontano da dove il pastore custodiva le sue cinquanta capre e dove, spesso, si fermava anche a dormire. La zona, attraversata dal torrente Fabbicato, è molto frequentata da contadini del posto che conoscevano bene Domenico Losasso. Per la cronaca va detto che il quarantottenne pastore era sposato ed aveva due figlie che da tempo vivono ad Olevano sul Tusciano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Giordano Pagani. Un pomeriggio da incubo a causa di un atto sconsiderato di un ignoto, al...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

09/08/2012

Chiudi

Michela Giordano Pagani. Un pomeriggio da incubo a causa di un atto sconsiderato di un ignoto, almeno per il momento, cittadino di Pagani che ha innescato un pericoloso «domino» di incendi che ha rischiato di estendersi ad un tratto di metanodotto e all'autostrada Napoli-Salerno. All'inizio solo un po' di fumo: qualche buontempone ha pensato bene di dare alle fiamme i residui di rifiuti che si erano accumulati ai margini della carreggiata stradale in settimane di mancato spezzamento da parte degli addetti del Consorzio di Bacino. Intorno alle 13 il fumo era diventato poco più di un focolaio lungo via Carlo Tramontano, la «variante» che bypassa il centro storico di Pagani e che arriva, costeggiando l'autostrada Napoli Salerno, fino a Nocera Inferiore. In pochi minuti l'inferno: la temperatura torrida ha consentito alle fiamme di propagarsi con velocità, alimentate dall'ampia e fitta vegetazione dell'area immediatamente retrostante. Completamente bruciate la baracca in lamiera che da 30 anni ospitava una frequentatissima rivendita di frutta e verdura ed un'ampia area di macchia mediterranea della cosiddetta «collina della Torretta». Le lingue di fuoco sono arrivate a sfiorare la sede autostradale, a poche centinaia di metri dal punto nel quale, più di 15 anni fa, uno smottamento, all'altezza di San Pantaleone, provocò la morte di uno sfortunato automobilista, e da un ampio fronte di fuoco che, poco tempo dopo, minacciò l'intera area. Un denso nuvolone, quello di ieri, ben visibile agli automobilisti in transito sulla Napoli-Salerno, oltre che dai comuni limitrofi. Poteva essere una strage se le fiamme avessero preso una direzione diversa. Solo per una mera casualità le fiamme non hanno raggiunto il metanodotto poco distante e sempre la medesima dose di fortuna ha impedito che sortisse effetti gravissimi la contestuale esplosione di due bombole di Gpl depositate proprio nei pressi dell'area dove ha avuto inizio l'incendio. I primi ad arrivare sul posto sono stati, con il loro mezzo antincendio, i volontari della pubblica assistenza Papa Charlie. Insieme a loro, quasi contestualmente, i vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore, i carabinieri della locale tenenza e decine e decine di cittadini, che hanno tentato di dare una mano nello spegnimento del rogo, attendendo il provvidenziale intervento di un canadair della Protezione civile, impegnato su più fronti. Non solo Pagani, ma anche Nocera Superiore. Per consentire al velivolo sorvoli in sicurezza l'Enel è stata costretta, intorno alle 16, a disalimentare le linee elettriche dell'alta tensione asservite alle comunità di Cava, Nocera Superiore, Vietri sul Mare, Cetara e Roccapiemonte, tutte comunità rimaste a lungo esposte ad un black out elettrico. A Pagani momenti di paura quando è sembrato che le fiamme si avvicinassero un po' troppo alla residenza per malati psichiatrici che ha sede sulla sommità della collina di San Pantaleone. L'evoluzione delle fiamme, tuttavia, insieme alla considerazione del buon sistema di protezione del plesso, ha permesso, dopo una attenta, di scartare l'ipotesi, pure valutata nei primi momenti, dell'evacuazione. Uguale considerazione per le numerose abitazioni situate lungo i tornanti e la sommità della collina. Dopo l'iniziale spavento, gli operatori hanno ritenuto non necessario farle sgomberare. Quella di ieri è stata una giornata da incubo per gli incendi boschivi: 158 in tutta Italia. Tra le regioni più colpite la Campania, con il triste primo gradino del podio delle province maggiormente flagellate occupato da Salerno, con ben 17 episodi sull'intero suo territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Soccorso Alpino salva un giovane escursionista nella Valle delle Cento Fonti

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Il Soccorso Alpino salva un giovane escursionista nella Valle delle Cento Fonti"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Il Soccorso Alpino salva un giovane escursionista nella Valle delle Cento Fonti

Posted By [redazionecassino1](#) On 8 agosto 2012 @ 17:50 In [Abruzzo,Teramo](#) | [No Comments](#)

Nel primo pomeriggio una famiglia di Cremona, in escursione nella valle delle Cento Fonti, sul versante teramano dei Monti della Laga, nel comune di Cesacastina, ha dovuto allertare i soccorsi per un incidente che ha coinvolto uno dei due figli.

Mentre stavano percorrendo il sentiero in salita ad una quota di circa 1200 metri, il ragazzo di 10 anni si è allontanato dalla traccia ed ha perso l'equilibrio su delle rocce bagnate, scivolando per alcuni metri e battendo il capo.

I soccorsi sono stati subito allertati alle ore 13.10 e, mentre era in volo l'elicottero del SUEM 118 da Preturo (AQ), il padre ha recuperato il ragazzo portandolo in una vicina radura.

Qui sono scesi con il verricello il tecnico di elisoccorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e il medico del 118, che ha riscontrato al ragazzo una ferita sul labbro e traumi facciali.

Il giovane escursionista è stato quindi recuperato con il verricello e portato all'ospedale di Teramo dov'è arrivato alle ore 14.40.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo raccomanda la massima prudenza nel percorrere i sentieri montani, ricordando che proprio nella stessa zona delle Cento Fonti nel 2012 si sono già verificati alcuni incidenti causati dalla presenza di acqua sulle rocce.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/08/il-soccorso-alpino-salva-un-giovane-escursionista-nella-valle-delle-cento-fonti/>

Incendio porta caserma carabinieri Fermato un giovane sospettato

- calabria cosenza incendio caserma carabinieri - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Incendio porta caserma carabinieri Fermato un giovane sospettato"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Cosenza

Incendio porta caserma carabinieri

Fermato un giovane sospettato

Potrebbe essere stato lui ad incendiare con del liquido infiammabile una finestra e incendiato una porta secondaria della Caserma dei carabinieri di Cosenza nella notte tra il 6 e il 7 agosto. Sulla sua identità viene mantenuto il più stretto riserbo

Il sopralluogo dopo il rogo (Foto Tosti)

COSENZA - I Carabinieri hanno fermato un giovane sospettato di essere l'autore dell'incendio della porta della caserma «Paolo Grippo», avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 agosto. L'attentatore aveva prima cosperso di liquido infiammabile una finestra e poi aveva dato fuoco anche ad una bottiglia, lasciata ardere contro una delle porte secondarie della caserma, proprio dove si trova l'ufficio del maresciallo Cosimo Saponangelo, comandante della stazione di Cosenza principal. Il sottufficiale potrebbe quindi essere il destinatario dell'atto intimidatorio. Il giovane non avrebbe fatto caso, evidentemente, alle telecamere che riprendono l'intera area e che l'hanno immortalato nel suo gesto criminale. Il giovane sarebbe stato già interrogato. Sulla sua identità e sulle misure che saranno prese gli inquirenti mantengono al momento il più stretto riserbo

08 agosto 2012 17:29

incendio divampa a ischia, famiglie in fuga

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Pagina VII - Napoli

Roghi anche sul Vesuvio e nell'area flegrea. I Verdi accusano: "Protezione civile lasciata senza uomini e mezzi"

Incendio divampa a Ischia, famiglie in fuga

FIAMME sulle pendici del Vesuvio. Roghi nelle zona flegrea. Incendi a Ischia. Una vera emergenza che ha impegnato per ore i vigili del fuoco. L'ennesima drammatica giornata è iniziata in via resina Nuova, nel comune di Torre del Greco. Lungo la strada che porta al Parco del Vesuvio si è sviluppato un grosso incendio. Grande paura e macchia mediterranea in fumo anche tra il comune di Quarto e Monteruscello. A Ischia per tutta la giornata i pompieri, i forestale dello Stato e della Regione, con l'ausilio di due elicotteri, sono stati impegnati a domare le fiamme propagatesi alle pendici del Monte Epomeo. Nella notte tra martedì e mercoledì l'incendio è divampato in località Frassitelli minacciando le abitazioni tanto che alcune famiglie hanno lasciato le case fino all'alba quando l'allarme è rientrato. Ieri mattinata, però, le fiamme hanno ripreso vigore spostandosi in località Falanga e più ad ovest nella zona alta del comune di Forio d'Ischia. Secondo una stima del corpo forestale dello Stato sono dieci gli ettari di sottobosco e macchia mediterranea andati in fumo. «Tutti gli uomini a nostra disposizione sono mobilitati anche in un'azione di prevenzione», ha sottolineato il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, Sergio Costa.

Interventi anche a Nocera Superiore, nel salernitano, dove si è reso necessario l'intervento di un Canadair.

Intanto, insieme alle fiamme divampano anche le polemiche. «La mancanza di uomini e mezzi, la sostanziale dismissione delle strutture di protezione civile e il caldo record - denunciano il coordinatore dei Verdi Ecologisti dell'area flegrea, Giuseppe Martusciello, e il capogruppo del sole che ride al Comune di Pozzuoli, Paolo Tozzi - stanno creando incendi drammatici su tutto il territorio».

(a. dicost.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

misterioso black out in centro - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Pagina III - Napoli

Poco dopo le 23 di lunedì è andata in tilt l'intera area attorno alla questura, ieri il ripristino

Misterioso black out in centro

Salta la "centralina Università", ancora ignote le cause

IRENE DE ARCANGELIS

INCENDIO sotto terra, resta al buio il cuore della città. Se ne va la luce in questura. Camminare per piazza Matteotti o via Monteoliveto e via Diaz è come muoversi su uno scenario spettrale. Black out per un incendio nella notte torrida tra lunedì e martedì. Cause sconosciute, la corsa per riparare il guasto. Viene dedicata una volante della polizia per vigilare sulla zona, perché anche se non sono state notate tracce di manomissione da parte dei tecnici non si può escludere del tutto un gesto doloso. L'alternativa sta nel surriscaldamento delle reti, fatto difficile da accertare.

Succede tutto poco dopo le 23 di lunedì. Inizio settimana di pieno agosto, le strade sono già deserte. Parcheggi vuoti, nessun passante. Già così la città sembra morta e poco accogliente. È terra di nessuno. Improvvisamente - sulla segnalazione della questura sono le 23.05 - si spengono i lampioni in piazza Matteotti e in via Monteoliveto, via Diaz e via Bracco, via Cervantes. L'intera area va in tilt. Impossibile vedere una luce in piazza Matteotti dove le Poste centrali e la sede della Provincia sono chiuse per l'ora tarda e non c'è altro. L'allarme scatta proprio in questura, se ne accorgono i poliziotti che escono dal palazzo di via Medina e, nel giro di pochi istanti, negli uffici si accendono automaticamente i generatori. Dunque la comunicazione viene trasmessa via radio, la centrale operativa ordina alle pattuglie in zona di controllare le strade e, anzi, di aumentare la vigilanza perché non è chiaro cosa sta succedendo. Non verrà visto nessuno allontanarsi in tutta fretta dalla zona della centralina, nessun sospetto.

Intanto piovono le telefonate - dai cellulari, perché molti telefoni fissi sono muti - ai vigili del fuoco. Che però sono stati avvertiti del principio di incendio nel cunicolo e non sono intervenuti in quanto è stato subito domato. Dapprima si pensa solo a un problema dell'illuminazione pubblica, si allerta l'azienda incaricata, la francese Citelum. In breve si risale al punto del guasto. È chiamata "centralina Università", si trova in via Mezzocannone. Manometterla non è facile. Si tratta di un cunicolo che raccoglie le reti dei servizi. C'è di tutto, oltre ai cavi della Citelum anche l'Enel e la Telecom. Dunque ogni azienda interviene per quanto le compete e i cavi vanno isolati. Di conseguenza il black out nelle strade ma anche telefoni muti e luce che va via in alcuni edifici. Come la questura, che immediatamente accende i suoi generatori. Fuori, da piazza Matteotti in giù è il buio totale. L'oscurità abbraccia corso Umberto e tutte le traverse, piazza Municipio e le strade limitrofe, parco Castello, il museo e, naturalmente, la zona dell'Università. Con tutti i possibili, conseguenti disagi. A cominciare dai condizionatori spenti con il gran caldo. E il pericolo di girare per le strade buie. Il Comune viene subito informato e nel giro di poco mette online l'avviso: «Resteranno non funzionanti le porzioni dell'impianto di pubblica illuminazione» e l'elenco delle strade interessate. I lavori sono lunghi, si lavora per tutta la giornata di martedì e anche ieri sera, causa lavori in corso, molte strade collegate alla "cabina Università" sono rimaste al buio. I lavori sono quindi terminati con il ripristino della illuminazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

castellaneta marina in fiamme la riserva

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina VII - Bari

Due Canadair per spegnere l'incendio

Castellaneta marina in fiamme la riserva

ANCORA una volta le fiamme hanno minacciato l'area naturale della gravina di Castellaneta nel tarantino. È accaduto ieri e ci sono volute diverse ore per spegnere l'incendio, soprattutto a causa del vento e delle alte temperature che hanno reso complicate le operazioni. Sulla zona boschiva sono intervenuti un elicottero della Marina militare e un aereo Fire boss.